



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXII Domenica del Tempo Ordinario – 6 novembre 2011

Liturgia della parola: *Sap.6,12-16; **1Ts.4,13-18; ***Mt.25,1-13.
La preghiera: *Ha sete di te, Signore, l'anima mia*

Le dieci vergini: parabola dell'attesa.

Ancora tre domeniche alla conclusione dell'anno liturgico e la Chiesa ci fa leggere, in prospettiva dell' *ultimo giorno* la parabola delle *dieci vergini*. E' la prima di tre parabole tutte raccolte nel capitolo 25 di Matteo e che concludono quello che viene chiamato il discorso escatologico del Signore. E' una parabola *dell'attesa*: "i beni spirituali, dice una mistica del nostro tempo, non debbono essere tanto desiderati quanto piuttosto attesi". Parabola dell'attesa, nello scenario di una festa di nozze. *Dieci vergini, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo.* Una festa di nozze nello stile del tempo: il corteo dello sposo, la grande festa, i gridi lungo la strada. Un quadro verosimile. Eppure tanti elementi nel racconto sono evidentemente finti. A chi parla il Signore? Parla ai *discepoli*, parla alla sua Chiesa, parla *a noi*. Soggetto della parabola sono infatti *dieci vergini*, cioè dieci anime *non comuni, consacrate a Dio*, di cui è fuori discussione l'integrità della fede: tutte portano in mano la lampada, tutte sono partite per andare incontro allo sposo, tutte sono lì ad attenderlo, tutte sono ugualmente colte dal sonno. Ma cinque sono *stolte*: non si sono preoccupate di portare con sé *l'olio di riserva*, hanno dato fondo a tutto, non c'è rimasto "nel piccolo vaso" neanche una goccia d'olio nel caso che lo sposo tardi a venire.

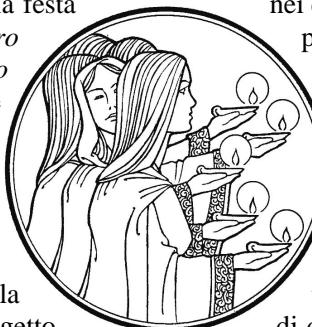
L'olio che viene a mancare.

Cos'è quest'olio che non si può più comprare e che nessuno ci impresterà? Forse l'olio di riserva è un segreto di giovinezza, una intatta capacità di ricominciare, la fede ancora viva, magari piccola quanto un granellino di senape ma sempre accesa, il lucignolo che non si è

spento anche se, magari, è già fumigante. *Signore, forse anch'io sarò preso dal sonno. Svegliami quand'è il momento. Soprattutto rendimi capace di tenere sempre un po' d'olio di riserva per riaccendere la lampada.*

Lo sposo tarda a venire.

Perché *lo sposo tarda*? Forse perché i tempi di Dio sono diversi dai nostri? Ma talvolta ritarda per darci ancora un po' di tempo. La vita, si sa, è fatta anche di tanti giorni grigi e stanchi nei quali si sonnecchia: un vivacchiare pigro, sonnolento, fatto di rimandi, di cadute. A un certo punto sembra che non si aspetti più nulla. *"E non aspetto nessuno,"* recita l'intercalare di una bella poesia del nostro secolo. Ma *lo sposo* verrà. La vita può essere anche un tranquillo grigio e sonnolento in attesa di qualcuno che pare arrivi sempre in modo improvviso, però c'è *un punto* nel quale si gioca tutto: un punto decisivo che non prevede proroghe o appelli. Qual è? E' davvero solo la morte? *Signore, Signore aprici, gridano le cinque vergini stolte.* Le parabole del giudizio hanno sempre una conclusione forte, urlata, che mira a scuotere gli ascoltatori. Il Signore vuole svegliarci perché, a forza di rimandare, si può alla fine perdere *l'appuntamento*. "Essere consapevoli di questa pericolosa fragilità dell'esistenza e disporsi subito a una decisione preveggente e impegnata significa aver capito cos'è la vigilanza cristiana."



Per la vita: *"La vita ci è data per conoscere Dio, la morte per trovarlo, l'eternità per possederlo."*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi domenica 6 la nostra parrocchia e la Chiesanuova ospitano il **ritrovo dei campi dell'Azione Cattolica**.

ore 9,30 - Preghiera nel teatro dell'oratorio
ore 10,00 Inizio attività ragazzi e giovani. Gli adulti si spostano nel teatro del Circolo il Tondo all'Immacolata.

Ore 16,00 S. Messa tutti insieme in Pieve.

Oggi alle ore 9,30 messa per i caduti, per la giornata delle Forze Armate.

† I nostri morti

Mangani Aldo, di anni 69, via di Valiversi; esequie il 2 novembre alle ore 15,30.

Panebianco Giovanna in Bartolo, di anni 77, via della Querciola 41; esequie il 4/11 alle 10.



Santa Maria a Morello. Il primo appuntamento è oggi domenica 6 novembre:

Ritrovo per le Lodi – ore 9.30

Segue incontro e scambio con **d. Gigi Verdi**

Pranzo a sacco. (d Gigi riparte dopo pranzo)

Messa a conclusione, ore 16.00.

Per motivi organizzativi degli spazi abbiamo chiesto un'adesione alla giornata, soprattutto per gli spazi durante il pranzo a sacco e in caso di pioggia. L'incontro nella chiesa di Santa Maria al mattino rimane aperto a tutti.

IN SETTIMANA

Alle ore 18,30, riprende la **catechesi biblica** sul libro di Osea guidata da **don Silvano**, nel salone parrocchiale. Sono pronte le sbobinature delle ultime due relazioni tenute da don Stefano.

CRESIMA ADULTI : Domani, 7 novembre, alle ore 21,00 presso la Pieve inizia il corso di cresima a livello vicariale. Poi, sempre in Pieve lunedì 14 e 21 novembre.

Domenica prossima alla messa delle 9.30 rinnovo mandato ai ministri straordinari dell'Eucarestia.



FESTA DI SAN MARTINO

Venerdì 11 novembre, patrono di Sesto e titolare della nostra chiesa.

Al mattino i sacerdoti del vicariato si ritrovano in Pieve per un momento di incontro-ritiro guidati, e poi insieme condividono il pranzo.

Alle 17.00. – ADORAZIONE EUCARISTICA con Rosario e Vespri.

Alle 18.00 – s. **MESSA** solenne

Attorno a San Martino...

L'Azione Cattolica delle Parrocchie di M.S.S. Immacolata e San Martino, in occasione **della festa del Santo Patrono della città**, promuove due incontri pubblici di riflessione su quanto siamo disposti a **“dividere il mantello” con i nostri fratelli immigrati**.

Teatro san Martino - ore 21

INCLUDERE LE NUOVE PRESENZE

Dall'accoglienza all'integrazione
giovedì 10 Novembre

Partecipano:

Annalena Tonarelli, docente di sociologia

don Enzo Pacini, cappellano carcere Prato

P. Stefano Messina, direttore Centro Migrantes

Giacomo Slicher, Centro di ascolto di Sesto

Margherita Brunello, insegnante

Moderatore: Mario Agostino, giornalista

LI CHIAMANO “ZINGARI”...

... figli dello stesso Padre?

giovedì 17 Novembre

Partecipano

Nazzareno Guarnieri, presidente delle Federazioni romani,

Marina Bacciotti, mediatrice culturale Rom

P. Stefano Messina, direttore Centro Migrantes

Edo Raffaelli, volontario

Saverio Tommasi, attore, presenterà “Vicini

Rom”, reportage girato a Bucarest

Moderatore: Mario Agostino, giornalista

I gruppi di ascolto della Parola

Oltre a seguire il percorso del Lunedì con *Don Silvano*, invitiamo a ritrovarsi nelle case per leggere insieme la Parola (ques'anno il Libro del profeta Osea). Pubblichiamo l'elenco dei gruppi che ci sono pervenuti ad oggi, invitando anche a costituirne altri:

- *Famiglia Mattolini, via Guerrazzi, 113 – tel.055-44.22.63. Si riunisce ogni quindici giorni, il lunedì alle ore 21:00.
- *Famiglia Gambacciani, via Giusti, 15 – tel.44.92.668. Riunione quindicina a partire da venerdì 4 novembre p.v..
- *Sigg.re Vittoria e Teresa, via due Giugno, 60, piano terra – tel.055-44.81.252. Ogni settimana, di martedì, alle ore 16 iniziando col prossimo 8 novembre.
- *Marchionni Anna, via G. Bruno 73; si riunisce ogni 15 giorni il giovedì alle ore 16.
- *Giacchetti Liliana, via Verdi, 127. tel. 055-44.61.62. Incontro ogni quindici giorni, di mercoledì, alle ore 21.00 a partire dal prossimo 9 novembre.
- *Tarlini Carla, via Mozza, 11, tel.055-44.33.49. Ogni quindici giorni, il martedì alle 14.30.
- *Olmi Elio, tel. 440058; si riunisce il lunedì all'oratorio S. Luigi, alle ore 16, con cadenza quindicina.
- *Gianassi Alda, via Diaz 8, tel. 055-4487390, sempre il lunedì alle ore 16, ogni 15 giorni.
- *Vezzosi Paolina, via Mazzini 7; il martedì ogni 15 giorni, alle ore 16.
- *Trallori Maria, via Petrarca 36; il martedì alle ore 16 con cadenza quindicina.
- *Baldi Elena, v.le Machiavelli, 48, tel. 055.44.89.386. Il gruppo si riunisce alle ore 21:00 del lunedì ogni quindici giorni.



Incontro battezzati

Vorremo incontrarci con le famiglie dei bambini battezzati in parrocchia nel 2011. Vuole essere un altro momento di conoscenza e di condivisione della vita della parrocchia: **domenica 27 novembre alle ore 16,00 in chiesa**. Conferma sulla vostra presenza, telefonando in archivio 0554489451 o a pievediesto@alice.it

In Diocesi

INCONTRI IN SEMINARIO

Come un esodo.... essere chiesa: un cammino dall' "io" al "noi"
Lunedì 14 novembre alle ore 21,15: " **La festa nel deserto. Conversione**".
Seminario Arcivescovile Lungarno Soderini



ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

IV elementare: avendo fatto incontro sabato 5 in questa settimana i bambini non si trovano in oratorio ma a casa con i genitori

V elementare: secondo il calendario già distribuito, da lunedì 7 iniziano le prove per lo spettacolo che si terrà il 22 dicembre. Si ricorda che sono pronti i **DVD e foto delle Prime Comunioni**: ritirarli in oratorio.

In questa settimana c'è incontro le **III elementare** che si troveranno poi sabato 19 novembre alle 10.30.



La Cresima dei ragazzi

Domenica 20 novembre alle 15.30 celebrazione della Confermazione a quasi cento ragazzi della nostra parrocchia. Presiede la messa *l'Arcivescovo Giuseppe Betori*
Mercoledì 9 novembre - **dalle 15 alle 18.00** – in Chiesa, tempo per il sacramento della Riconciliazione. Ci saranno diversi preti in questo orario.

Venerdì 18 novembre - in chiesa alle 18.30 – prove del rito con padrini e madrine. Segue cena per i soli ragazzi offerta dalla parrocchia. Alle 21.00 **veglia con i ragazzi** e le loro famiglie insieme alla parrocchia.

Dopocresima

Il gruppo del '94-'95 si ritrova domenica prossima 13 novembre alla messa delle 18.00, e segue poi l'incontro con cena in oratorio.

Il Sabato Insieme in oratorio

Sabato 12: GITA allo ZOO di Pistoia
(con laboratori didattici).

Insieme ai ragazzi dell'Immacolata. Partenza da p.za stazione con Pullman GT alle 14.30 (puntualissimi). Rientro in p.za Stazione, ore 18.30circa.

Prezzo 18 Euro (8 pulman+10 ingresso)

Prenotazione Obbligatoria, a partire da sabato 29 (fino posti disponibili).

In caso di maltempo la gita non si farà.

Il Doposcuola

Il numero dei ragazzi che vengono seguiti da volontari adulti e giovani per il sostegno scolastico sono in continuo aumento: si fa pertanto un appello. Il servizio si svolge il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17. Rivolgersi a Sandra (tel.339-1840062) e Carlo (tel.335-7735871).

Teatro San Martino

Sabato 5 Novembre ore 21.15

Domenica 6 Novembre ore 16.45

a cura del "Laboratorio Spettacolare Ludico"

FIORE DI CACTUS

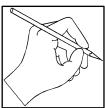
Commedia di P. Bariellet e J.P. Gredy

INFO E PRENOTAZIONI: 331 2139464

dal Mercoledì al Sabato dalle 17 alle 19

COSTO BIGLIETTI:* Adulti 8 € Bambini 6 €

PREVENDITA: con riduzione di 1€ presso il teatro: **Giovedì e Venerdì dalle 17 alle 19**



APPUNTI

È uscito per le edizioni *Einaudi- Stile libero* un libro - *Così è la vita* - scritto da Concita De Gregorio che affronta il tema della morte, così come è affrontato nella nostra società. Il libro è un'inchiesta laica molto significativa. Qui riportiamo stralci di una recensione di Michele Serra che ci sembra illuminante.

Un libro che parla della morte senza tabù

Per riuscire a censurare la morte - nasconderla a noi stessi, agli altri, a una società intera - è necessario, prima, censurare la vita. Levando, dalla vita, le tracce della fragilità, della malattia e della vecchiezza: le tracce del tempo. Ma questa sorta di sterilizzazione della vita - questo prosciugare umori, lacrime, cicatrici, rughe, malattie, dolore - la dissecca, la immiserisce. E finisce per toglierci, a conti fatti, molto di più di quanto la morte ci leva. Questo, in estrema sintesi, è il succo del libro di Concita De Gregorio: un libro breve, potente, contagioso. Perché la sua forma aperta (un elenco disordinato, febbrale, intenso di funerali, di morti, di libri e di film sulla morte) è così coinvolgente da costringere il lettore a riaprire i suoi cassetti e a rifare i suoi bilanci... Perché la morte racconta. Non solo il dolore. Non solo la fine. Racconta la vita delle persone morte: l'amore dato e ricevuto, le tracce forti e inconfondibili lasciate da ciascun essere umano... Donne e bambini sono, nel libro, la

materia umana dominante, quella più prossima al mistero della fine, quella meno refrattaria. E se per le donne questa prossimità è conclamata, dimostrata da secoli di assistenza, cure, disponibilità al pianto, al lutto, a lasciarsi attraversare dal dolore fino a incarnarlo, per i bambini l'accostamento può sembrare a suo modo "scandaloso", contrario al nostro istinto di protezione. Ma l'autrice, più volte madre, dedica il libro "ai nostri ragazzi" e nega, fortemente nega, che esista un impedimento psicologico o etico o pedagogico, in materia di bambini e di morte. Anzi: nel libro alcune delle parole più profonde e libere in tema di morte sono pronunciate da bambini... la trabocante presenza di bambini e ragazzini, allegra per natura, non solo non stona con un tema così esiziale, ma lo penetra e lo completa, come se tra l'inizio e la fine della vita esistesse un vincolo naturale. Simile a quello che ha sempre coinvolto nonni e nipoti, vecchi e bambini, almeno fino a quando i vecchi - con il loro corollario di rughe, lentezza, diversità - non erano ancora stati rimpiazzati da un esercito di falsi giovani. La polemica - dura, precisa - contro la contraffazione del tempo, dunque contro la chirurgia estetica, l'ossessione della giovinezza, il terrore della malattia e dell'imperfezione, costituisce l'ossatura "politica" del libro. «La scomparsa della vecchiaia è un fatto etico e non estetico», scrive Concita. Che vede, e descrive benissimo, una società strutturalmente costretta a vivere schiacciata nel presente, comprimendo tutte le età della vita in una sola età immobile, una giovinezza multistrato dagli effetti insieme tristi e ridicoli, mostruosi come le maschere del lifting, falsi come uno specchio deformante.

Programmaticamente, direi ideologicamente l'autrice cerca (e trova) tutt'altro discriminio, che è quello tra l'autentico e il fasullo, tra ciò che svela e ciò che cela. E dell'autentico la morte è regina, e la sua cacciata dall'immaginario, dal discorso pubblico, perfino dall'esperienza di molti, è la più insopportabile delle censure. Il passaggio più folgorante del libro, a questo proposito, riguarda anche la società mediatica, il lavoro di chi scrive, e lo prende di petto: «In televisione la morte naturale non esiste più, esistono solo la morte violenta e il delitto». In questo, almeno in questo, la morte è vittima quanto lo siamo noi viventi: esiste solo quando fa spettacolo, dunque quando è in vendita. Altrimenti no, neppure la morte, in quanto semplice evento umano, può sperare di esistere. Un effetto che il libro trasmette è la coscienza che occultare la morte sia un tradimento e una viltà.